

## CLASSICA

## Un'etichetta da applaudire

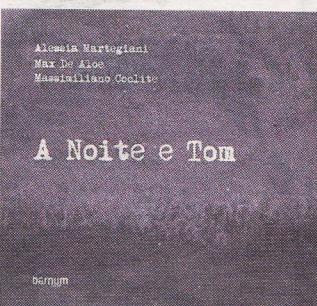


groove.  
icità di intrattenere  
atteristiche  
erto californiano  
Four (Deep  
are in tal senso in  
brani presenti,  
te remix di You  
poglie e ritmi  
che anche la  
on Funderburgh fa  
la Mean Ole Texas  
all'ascolto,  
notevole, anche in  
Blues and Roll e  
York da  
e a Calling Long  
uonato dalla  
and. Seguendo le  
te e chitarrista  
Alexander, il  
dore anche per  
la sezione fiati.  
e con la splendida  
Alley. Niente male  
e Watch that  
anti anche a Dick  
tiness:  
Utah riversa in  
und (Autoprod.)  
alta con Black  
rosses e The  
ca Diana)

Qui il plauso va fatto non solo alla grandezza incommensurabile di **Bach, Mozart e Gluck**, ma anche all'etichetta francese Alpha-Classics nel segno di una musica classica largamente intesa dalle origini medievali fino alle attuali esperienze post avanguardiste. Spulciando tra le novità infatti emerge Johann Sebastian Bach con le *Cello Suites Nos. 5 & 6* nell'interpretazione della violoncellista franco-americana Sonia Wieder-Atherton, la quale molto romanticamente commenta: «[...] le sognavo di continuo. Ogni volta che le osservo penso alla creazione del mondo, alla separazione delle acque, all'apparizione della terra, prima che iniziasse la storia». Altro gigante il Wolfgang Amadeus Mozart dei *Piano Concertos 20 & 23* nelle mani della moscovita Olga Paschenko (al fortepiano); assieme all'orchestra Il Gardellino si riflette una teatralità quasi drammatica, quasi a precorrere capolavori come *Requiem* e *Le nozze di Figaro*. E a proposito di melodramma ecco il masterpiece di Christoph Willibald Gluck, *Iphigénie en Aulide*, opera meravigliosamente interpretata da Le Concert de la Loge di Julien Chauvin. (Guido Michelone)

## CONTAMINAZIONI

## Corrispondenze di amorosi sensi



Brasile-Italia, storia di corrispondenza d'amorosi sensi, almeno in musica. Passano gli anni, e si rafforza la pattuglia di chi continua a frequentare le note d'Oltreoceano molto care anche al jazz. Partiamo dal singolo *L'ultima innocenza* (Incipit/Egea): testi di Pino Pavone, che scrisse meraviglie con Ciampi, musica di Marco Ongaro, arrangiamento fitto di increspature d'arpeggi elettronici di Remo Anzovino, curatela di Enrico De Angelis: lo canta, con classe ed evidente gusto, **Nathalia Sales**. In una nottata d'incanto abruzzese in sala di registrazione, quasi per gioco, è nato *A noite e Tom* (Barnum for Art), nove brani di Tom Jobim eseguiti come ballad jazz dalla voce preziosa di **Alessia Martegiani**, l'armonica cromatica a ricamare floriture melodiche di **Max De Aloe**, un piano Fender d'epoca sotto le mani sapienti di **Massimiliano Coclite**. È muito mais (Ultrasound) è il sorprendente progetto italo-brasiliano della vocalist **Francesca Elena Monte** in Quintetto: andata e ritorno, tra grandi compositori brasiliani e Modugno, Concato, Lauzi, Daniele, Dalla, Tenco... (Guido Festinese)

## OSTINATO

## L'urgenza di un altro Luigi Nono

MARIO GAMBA

Ben vengano i centenari se sono della nascita di Luigi Nono. Di quelli (nascita o morte) di Puccini o Mascagni per non parlare di Verdi possiamo anche fare a meno. Tanto loro saranno eseguiti sempre copiosamente. Nono invece no. Per ascoltarlo abbastanza spesso c'è voluto, appunto, il centenario. La Fondazione veneziana intitolata al suo nome ha organizzato proiezioni di film, conferenze e concerti. A Roma si è ripresa in una sola breve sessione la rassegna veneziana - si sa che a Roma tutto è più modesto, da città di provincia quale in effetti è - e anche a Roma si è suonato il Quartetto per archi Fragmente-Stille, An Diotima. Sta diventando un po' da repertorio questa raffinatissima, delicatissima, arditissima opera. 52 sezioni di musica intervallate da silenzi, alcuni prescritti nella loro durata, altri lasciati alla sensibilità e al pensiero degli interpreti. Frammenti di poesie di Hölderlin riportati in partitura ma con la raccomandazione di non recitarli, casomai di sentirli espressivamente, misteriosamente, dentro di sé, di elaborarne il senso e soprattutto il suono. 1979-'80: un lavoro nato insieme al Quartetto LaSalle, che rimane storicamente di riferimento. Ma oggi si sente l'urgenza di un altro Nono che non sia quello (splendido, intendiamoci) inteso quasi classicamente da LaSalle